

ridionale (meno fertile) della Mesopotamia ungherese Kiskunhalas (ab. 28.804), posto a egual distanza da Tibisco e Danubio, come pure da Subotica e Seghedino e Kalocsa (ab. 11.887), mercato di ortaglie e di paprica presso il Danubio (97 m. sul mare), noto anche per un osservatorio astronomico. Ma soprattutto importante è Baja, presso la riva sinistra del Danubio (dove è un piccolo porto fluviale) su una terrazza fluviale, perchè nelle sue vicinanze si trova l'unico ponte ferroviario (costruito nel 1908) che superi, in territorio ungherese, il Danubio a valle di Budapest. Per quanto disti appena una trentina di chilometri dal confine jugoslavo e la Bačka, di cui era uno dei principali mercati, non appartenga ormai più che in piccola parte all'Ungheria, Baja si è sviluppata notevolmente in questi ultimi anni (22.709 abitanti nel 1920 e 27.940 nel 1930 con un aumento del 23 % in un decennio). Gli Ungheresi costituiscono circa i tre quarti della popolazione; il resto è formato da Serbi e da Tedeschi (immigrati nel XVIII secolo).

Un'altra città-villaggio notevole dell'Alföld è Hódmezővásárhely, nel comitato di Csongrád, posta sulla riva sinistra del Tibisco, presso un ramo morto del fiume e alcuni canali, difesa da potenti dighe, 30 chilometri nord-est di Seghedino, così denominata dal castoro (ungh. *Hód*), un tempo molto diffuso nei dintorni. La pianta della città e dei dintorni è tipica per la rete di strade che dal centro si irradiano verso le *tanie* (circa 5000 nei dintorni). Distrutta dai Turchi nel 1693 aveva già 13.303 abitanti nel 1787, 29.507